

MOZIONE n. 59

Il Consiglio regionale

premesso che il Codice Rosa identifica un percorso di accesso al pronto soccorso riservato a tutte le vittime di violenze, senza distinzione di genere o età siano esse donne, uomini, bambini, anziani, disabili, immigrati e omosessuali;

stabilito che:

- la violenza e l'abuso in tutte le sue forme, sono condizioni che comportano ricadute importanti sulla salute e sulla percezione di benessere, è pertanto compito delle strutture sanitarie pianificare percorsi di accoglienza e presa in carico adeguati e qualificati;
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha indicato come l'abuso fisico e sessuale sia un problema sanitario che colpisce circa un terzo delle donne nel mondo provocando l'evidente insorgere di malattie psico-fisiche dovute alle violenze;
- i reati contro i minori nonché di abuso, maltrattamenti e violenze, registrano una crescita esponenziale ed i casi che emergono rappresentano solo la punta di un iceberg sommerso; secondo le stime del Censis (Centro Studi Investimenti Sociali) circa due bambini su mille subiscono mediamente ogni anno una violenza sessuale;

ritenuto che l'attuale Ministro alla Salute Lorenzin ha manifestato la volontà di dotare il sistema di emergenza urgenza nazionale di un Codice Rosa per tutte le vittime di violenza;

considerato che:

- il progetto Codice Rosa è già operativo in alcune regioni tra cui Toscana, Veneto, Lombardia, Lazio, Basilicata e Puglia;
- in Piemonte già da alcuni anni è attivo il servizio di Codice Rosa presso alcuni presidi appartenenti alla rete dell'emergenza urgenza

impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

affinché venga predisposta l'estensione del Codice Rosa in tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere del Piemonte.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
del 25 novembre 2014*